



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 4 aprile 2008 (08.04)
(OR. en,da,el,lv,de)**

**7150/08
ADD 1 REV 1**

**AGRI 62
AGRISTR 8
AGRIORG 21**

ADDENDUM RIVEDUTO ALLA RELAZIONE

del: Segretariato generale

in data: 17 marzo 2008

alle: delegazioni

n. doc. prec.: 6956/2/08 REV 2

n. prop. Com: 15351/07 - COM(2007) 722 defin.

Oggetto: **COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE "IN PREPARAZIONE
ALLA "VALUTAZIONE DELLO STATO DI SALUTE" DELLA PAC
RIFORMATA"**

- Adozione delle conclusioni del Consiglio

DICHIARAZIONI DA ISCRIVERE NEL PROCESSO VERBALE DEL CONSIGLIO

Dichiarazione della Danimarca

La delegazione danese riconosce gli sforzi compiuti per raggiungere un consenso in seno al Consiglio sulle conclusioni in merito alla comunicazione della Commissione sulla preparazione alla "valutazione dello stato di salute" della PAC riformata.

La delegazione danese ha preso atto delle opinioni in materia di valutazione dello stato di salute in seno al Consiglio e si rammarica che le conclusioni non siano così ambiziose e orientate verso il mercato come la Danimarca avrebbe auspicato alla luce dell'attuale situazione favorevole del mercato stesso.

Per quanto riguarda la riduzione del limite e il testo del punto 12, la Danimarca intende tale conclusione in modo positivo nel senso che la Commissione presenterà una proposta ragionevole di riduzione, da intendersi come un naturale primo passo verso la progressiva eliminazione degli aiuti diretti all'agricoltura.

Dichiarazione della Grecia

La Grecia dichiara che, nel quadro della "valutazione dello stato di salute", gli approcci correttivi della nuova PAC così come già applicata dovranno essere tali da non limitare il sostegno finora dato ai settori e alle regioni di produzione, da correggere eventuali ingiustizie del passato e da mantenere l'equilibrio finanziario e la complementarietà del primo e del secondo pilastro della politica agricola comune attualmente esistenti.

Attende pertanto che la Commissione progredisca nell'elaborazione di proposte legislative pertinenti a tal fine.

Dichiarazione di Cipro

Cipro è disposta ad appoggiare le conclusioni del Consiglio sulla valutazione dello stato di salute con l'intesa che il testo del punto 10 comporta che gli Stati membri che applicano il regime di pagamento unico per superficie possano continuare a farlo fino al 2013, insieme a tutte le misure di accompagnamento applicate attualmente.

Dichiarazione della Lettonia

RIESAME DEI CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEI PAGAMENTI DIRETTI

La Lettonia ritiene che la futura PAC debba continuare ad essere una politica unificata a livello di UE, ma che sia altrettanto importante l'imperativo di sottoporre tale politica a un riesame sostanziale. Tra gli obiettivi fondamentali di tale riesame vi è una soluzione tempestiva della questione di nuovi e fondati criteri di distribuzione delle risorse finanziarie in futuro, sia ai fini del sostegno diretto che dello sviluppo rurale. Il riesame dovrebbe essere effettuato prima di avviare qualsiasi discussione sulle prossime prospettive finanziarie per il periodo successivo al 2013.

La Lettonia ribadisce pertanto la ferma convinzione già espressa in precedenza della necessità di stabilire per tutti gli Stati membri nuove norme e criteri uniformi per la concessione di pagamenti volti a far fronte alle nuove sfide della PAC e a garantire parità di trattamento per tutti gli Stati membri.

La Lettonia non può accettare che si continuino a concedere pagamenti sulla base dei criteri tradizionali di distribuzione, in quanto ciò non serve allo scopo di sviluppare un'agricoltura competitiva e orientata verso il mercato nell'Unione europea.

Dato che il sostegno diretto costituisce un finanziamento diretto delle economie degli Stati membri da parte del bilancio comunitario, senza bisogno cioè di cofinanziamento nazionale o privato, è essenziale che tali pagamenti siano basati su criteri di distribuzione rigorosi e oggettivi.

MODULAZIONE

La Lettonia non è soddisfatta dei principi di modulazione, sia volontaria che obbligatoria, in base ai quali l'80% delle risorse finanziarie ottenute dalla modulazione va allo Stato membro in questione. Secondo la delegazione lettone le risorse ottenute dalla modulazione dovrebbero servire come mezzo per ridurre le disparità tra le zone rurali della Comunità, e ciò potrebbe avvenire applicando criteri di distribuzione di parte delle risorse finanziarie basati sulle esigenze effettive. La Lettonia è fermamente persuasa che gli aumenti delle risorse finanziarie del secondo pilastro in seguito alla modulazione non possano essere presi come base per calcolare il finanziamento del secondo pilastro per lo Stato membro in questione ai fini delle prossime prospettive finanziarie.

La Lettonia ritiene che la modulazione tra il primo e il secondo pilastro interessi una gamma di questioni finanziarie più ampia di quelle di stretta competenza dei ministri dell'agricoltura e della pesca e che si tratti quindi di un tema che dev'essere discusso e deciso in parallelo in sede di Consiglio "Economia e finanza" e di Consiglio europeo, nel contesto dell'esame dell'intero bilancio dell'UE e dei relativi principi, nonché nel quadro delle nuove prospettive finanziarie.

Dichiarazione dell'Austria

L'Austria desidera sottolineare espressamente che la sua approvazione delle conclusioni si riferisce unicamente alla versione originale inglese.

L'Austria fa osservare che l'aumento delle quote latte è solo una delle varie misure possibili volte a garantire un "atterraggio morbido" nel settore lattiero-caseario. Considerando il testo del punto 19 delle conclusioni e la dichiarazione formulata dalla Commissione al momento dell'adozione del regolamento (CE) n. 1234/2007 (2% di aumento delle quote), l'Austria parte dal presupposto che nella discussione delle proposte legislative si terrà conto comunque di misure alternative quali un conguaglio a livello di UE, una riduzione o soppressione del coefficiente correttore in funzione del tenore dei grassi e un'applicazione flessibile del prelievo supplementare.

Inoltre l'Austria si aspetta che in caso di scadenza del regime delle quote latte siano prese misure di accompagnamento per le aree vulnerabili di cui al punto 19 delle conclusioni, comprendenti tra l'altro la previsione dei necessari finanziamenti supplementari.

Infine l'Austria ritiene che tra le "nuove e correnti sfide" di cui al punto 24 delle conclusioni siano incluse le necessarie misure di accompagnamento in caso di scadenza del regime delle quote latte.

Dichiarazione comune della Bulgaria, della Repubblica ceca, dell'Estonia, di Cipro, della Lettonia, della Lituania, dell'Ungheria, della Polonia, della Romania e della Slovacchia

La riforma della PAC del 2003, abbandonando il sostegno ai prodotti, ha dato i risultati attesi ed ha contribuito a migliorare l'orientamento degli agricoltori al mercato, ha facilitato il loro adattamento all'ambiente economico ed ha aumentato la competitività del settore agricolo. Ora il sostegno si incentra sempre più sulla natura plurifunzionale del modello agricolo europeo ed il ruolo degli agricoltori nella gestione dei terreni è considerato prioritario in quanto fornisce una serie di beni pubblici che vanno oltre l'approvvigionamento alimentare.

A tale proposito i riferimenti storici utilizzati nel processo di riforma del 2003 per determinare i livelli di aiuto diretto stanno ora perdendo progressivamente di credibilità e, come conclude giustamente la Commissione nella sua comunicazione, sarà più difficile giustificare le differenze nell'entità del sostegno individuale. Sulla base di tali considerazioni e tenuto conto del fatto che le esigenze dei consumatori riguardo a quanto è fornito dall'agricoltura sono praticamente le stesse in tutti gli Stati membri, concordiamo con un'impostazione intesa ad allineare in tutta l'UE i livelli del sostegno diretto. Riteniamo che la Commissione, il Consiglio ed il Parlamento europeo debbano tener conto di quanto sopra nel corso della "valutazione dello stato di salute" della PAC e fare ricorso ad ogni possibile strumento per colmare il divario tra i livelli del sostegno diretto negli Stati membri, creando così una stessa base per la concorrenza. Qualsiasi esame delle spese nel quadro della PAC dovrebbe pertanto considerare come prioritaria tale questione.

Dichiarazione comune della Repubblica ceca, della Germania, dell'Ungheria, della Lettonia, della Romania e della Slovacchia sulla degressività dei pagamenti diretti

Le delegazioni della Repubblica ceca, della Germania, dell'Ungheria, della Lettonia, della Romania e della Slovacchia deplorano che le conclusioni del Consiglio sulla comunicazione della Commissione dal titolo "*In preparazione alla 'valutazione dello stato di salute' della PAC riformata*" non rispecchino appieno le discussioni finora svoltesi in sede di Consiglio sulla questione della degressività e della riduzione progressiva dei pagamenti diretti.

Rammentano che un numero considerevole di delegazioni si è ripetutamente opposto al principio di siffatte riduzioni nei pagamenti, a prescindere dal meccanismo scelto per metterle in atto.

Rilevano altresì che qualsiasi proposta che ponesse in condizioni di svantaggio le grandi imprese o cooperative e portasse ad un'erosione delle loro strutture competitive avrebbe importanti conseguenze indesiderate e si tradurrebbe nel frazionamento artificiale delle aziende agricole per motivi esclusivamente legati al sostegno. Inoltre ciò scoraggerebbe le aziende più piccole dal consorziarsi per formare un'unica entità giuridica così da creare economie di scala e diventare più competitive.
